

Montagnes aldôtaines



PERIODICO DELLE SEZIONI VALDOSTANE DEL CAI: AOSTA • GRESSONEY • VERRES • CHATILLON

n° 130

ANNO XLIV - n° 1 (130) • REDAZIONE: C.so Battaglione Aosta, 81 - 11100 Aosta • redazione@caivda.it • Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - 70% - DCB (Aosta)

GENNAIO 2018

inserto redazionale in allegato

Armiamoci, e partite...

Prima di Natale sono passato al bar a prendere un cordiale; manco a dirlo, ecco il brillante sci-alpinista di rientro dalla ventesima uscita, o giù di lì. "Hei, ti ricordi di quella gita? Ma perché non si organizza di nuovo qualcosa del genere?". Non sono stato abbastanza pronto nella risposta, che magari avrebbe potuto rinnovare la tessera da qualche anno dimenticata, tanto per cominciare... Nel 2016, il CAI in valle d'Aosta nel complesso ha avuto un leggero recupero di iscritti; in ambito regionale c'è chi lo ha voluto leggere come ricaduta dell'attività svolta in quell'anno, con il 150° della Sezione di Aosta, l'Assemblea Nazionale dei Delegati, la Settimana Nazionale dell'Escursionismo e il Raduno del Cicloescursionismo, et similia. Tutti appuntamenti che, più o meno riusciti, hanno portato comunque una discreta visibilità al sodalizio. Nell'anno appena concluso, lo slancio per le magnifiche sorti e progressive pare già esaurito, dato che si è mantenuto a fatica il numero degli iscritti: sezione che sale, sezione che scende, seguendo ipotetiche congiunzioni astrali che personalmente ormai ho rinunciato ad analizzare convintamente, mentre altri sostengono vi sia una logica che governa l'agire umano.

La sezione di Aosta ha avuto il suo picco massimo di iscritti nell'anno 1995: 1916 tra nuovi e rinnovi (avete letto bene, sfiorati i 2000!) che rappresentavano un ragguardevole bacino per il CAI in Valle d'Aosta, che all'epoca nell'insieme annoverava 2935 soci. Sembra di parlare di un altro secolo (Ops...!).

Ora, va bene, mettiamoci pure tutta l'incapacità, insipienza e nefandezza di quelli che sono arrivati dopo, però...

La Sottosezione Saint-Barthélemy ha raggiunto l'apice nel 2008, tanto da aver allora accarezzato la balzana idea di trasformarsi in sezione (l'abbiamo scampata bella): 244 soci! Ora, il "corpo sociale" a fine 2017 è tornato



mestamente ai livelli del 1994 con 177 tesseramenti. Via di astute analisi: l'attività è stata sempre nel solco della tradizione, che si consideri il '94, il 2001 o l'anno passato; sarà di certo demerito di chi se n'è occupato! Chi c'era a portare avanti il tutto fino al 2008? Quelli. E dopo? Uguale. Ecco, magari il problema sta nel mancato ricambio e rinnovamento, nella stagnazione di idee... Sul n° 2 di M.Valdôtaines (1974) l'editoriale titolava "Collaborazione e non assenteismo": bene, non ci pare di scorgere nessun plotone di illuminati innovatori che preme alle porte della cittadella assediata! Ma già, che si pretende, non abbiamo lasciato un annuncio sulla bacheca Facebook o inviato messaggio WhatsApp.

PmReb

Luoghi dell'Infinito

La montagna è per me un luogo privilegiato per incontrare Dio e ritrovare me stesso perché mi mette in contatto con l'infinito. Essa è come il mare: ambedue mi danno il senso della vastità e della grandezza, come preludio all'infinito, ma ambedue vanno affrontate con preparazione. Il mare, e la montagna, come anche il deserto, sono belli ma possono essere pericolosi. Di fronte a loro ci si sente piccoli, ma li si può affrontare. Con Dio ci si sente piccoli, eppure lo possiamo avvicinare, ci accorgiamo che lui si avvicina a noi, se nel silenzio ascoltiamo la voce della sua presenza. E mi pare che anche l'incontrare la gente nel corso del ministero sacerdotale possa in qualche modo prendere forza dall'esperienza della montagna: cercarla o almeno accorgersi di lei, dei suoi problemi, delle sue attese. E va da sé che tra i monti, come anche in genere nella natura, il dialogo con le persone risulta più genuino.

Sono nato nelle montagne, ci vivo, e sono parroco di montagna, ho a che fare con montanari e con alpinisti, quindi per me è naturale fare riferimento all'ambiente, ritengo che la sua conoscenza non possa essere separata dalle persone. Ad ogni incontro occasionale con delle persone tra i monti, chiedo loro da dove vengono e mi metto in sintonia interessandomi del loro ambiente di origine (paese dell'Europa, o regione dell'Italia, città o dintorni) e poi mi presento: sono un prete, un parroco... Da questo nascono spesso domande o confidenze personali.

continua a pagina 3 »

Sezione di Verrès: Assemblea 2017

Ha presieduto l'Assemblea Generale Ordinaria - svoltasi sabato 25 novembre - Sergio Gaioni, con la presenza del Sindaco Dr. Alessandro Giovenzi. Gli argomenti affrontati:

- Consegna dei distintivi di Socio Venticinquennale: Dallou Sandro, Falcomatà Chiara, Francesconi Sandro, Martignene Luca, Pettiti Giuseppe, Zarlottin Sonia, Mazzotti Pugliese Nicola.
- Consegna del distintivo di Socio Cinquantennale a Santi Angelica.
- Consegna del distintivo di Socio Sessantennale a Gaioni Sergio.
- Relazione del Presidente della Sezione : *"Sono giunta al termine del mio primo mandato presidenziale e ritengo doveroso rivolgere un sincero ringraziamento al Consiglio Direttivo che mi ha coadiuvata e sostenuta, e a tutti quanti hanno condiviso questo periodo di attività, animati dallo stesso desiderio di dare risposte e conseguire obiettivi. Il dato positivo del sensibile incremento del numero degli Associati ci consente di guardare con fiducia al futuro: al 31/10 i Soci sono 740"*.
- Relazioni delle commissioni sezionali sull'attività svolta nel corso dell'anno.
- Sono stati rielletti i consiglieri Squinobal Piera (confermata alla presidenza nella riunione del C.Direttivo del 28 novembre), Giovannini Simona, Dallou Sandro. Nel direttivo entra Bertolino Marco in sostituzione di Coti Zelati Simone. Nuovo revisore dei conti è Gonfalonari Marisa.
- Elezione di un delegato all'Assemblea Nazionale: Bertolino Marco
- Elezione di cinque delegati all'Assemblea Regionale: Bertazzi Diego, Gaioni Sergio, Giovannini Simona, Mori Dario, Rovarey Michela. **Piera Squinobal**



Assemblea sezione Aosta: Lectio Magistralis di Enrico Martinet

Siamo tornati a casa, almeno per una sera! I soci degli inizi, a partire dal 1866 anno di fondazione della Sezione, tenevano le loro riunioni proprio nel salone del municipio, e disponevano di una stanza accanto come segreteria, biblioteca, deposito. Per tale motivo il grande plastico della Valle d'Aosta realizzato dall'abbé Vescoz e donato al Club Alpino è rimasto in municipio, in cima alla scala d'onore. I soci del CAI e i cittadini notabili erano ospiti nel salone anche in altre occasioni, per commentare le notizie della politica e le imprese alpinistiche di amici e conoscenti. Jean-Antoine Farinet (1854 - 1913), che è stato consigliere comunale di Aosta, e vicepresidente del CAI, con lo pseudonimo di Tonin de l'Arba racconta infatti nelle pagine del Messenger Valdôtain del 1917 di uno scherzo combinato dal canonico Georges Carrel, fondatore della sezione CAI di Aosta, ai danni di tre o quattro avvocati, ideato proprio nel salone ducale mentre con il cannocchiale osservavano l'ascensione di alcuni alpinisti alla Becca di Nona e le condizioni di un nevaio che secondo la tradizione avrebbe indicato la qualità della futura vendemmia. Questo nevaio era denominato l'esse (S) du bon vin. Da questo aneddoto, riferito dal presidente attuale del CAI di Aosta, ha preso le mosse Enrico Martinet, che sulle pagine della Stampa scrive di montagne e di alpinismo. Egli conosce la remarque de l'S du bon vin, sul costone di montagna che separa Pollein da Brissogne:

ha di fronte alla finestra le masse dell'Emilius e della Becca di Nona, e guarda spesso il cielo. In questi tempi gli è parso di scoprire tanti cambiamenti nell'aspetto del cielo e nel colore delle montagne, a cominciare dal "triangolo nero" dell'Emilius. Ma in questi tempi invece Aosta ha dimenticato le sue montagne. Perché? Per vergogna, forse? Se alla nascita dell'alpinismo, infatti, i viaggiatori che frequentavano la Valle scrivevano di aver incontrato dei valdostani laceri, sporchi, gozzuti, idioti... Aosta era però una città ricca di cultura, sia scientifica che letteraria, sia ecclesiastica che laica. Gli aostani sapevano di vivere tra splendide montagne: le due a sud, già citate, che al tramonto spesso riflettono la loro ombra sulle nuvole, il Grand-Combin, che pur trovandosi in Svizzera, di fatto è una montagna di Aosta, il più lontano Rutor, le vicine punte Chaligne e di Viou. E c'è la Valpelline, un tempo considerata come la valle che arriva in città, o come il prolungamento naturale della città. C'è stata attenzione alla montagna anche quando Aosta era una città "rossa", operaia e comunista, per la presenza dello stabilimento Cogne, che ha dato ricchezza alla città, che è stata sfruttata come un serbatoio di voti, prima che venisse demonizzata per lo smog e altre cose. *"Ma quanto inquinava. E poi era dello Stato!"* Nel dopolavoro per gli operai della Cogne era attiva la sezione Montagna, tanto da divenire una sottosezione del CAI di Aosta, e per anni addirittura la sua forza trainante.

In quegli anni, l'alpinismo era circondato da un clima di eroismo, forse retaggio della cultura della destra, che si esaltava per la conquista del K2 compiuta quasi come una spedizione militare, e seguiva con passione le imprese di Bonatti sul Bianco e sul Cervino. Sono partiti anche gli Alpini, che con le loro marce, le libere uscite, il silenzio, ritmavano non solo la vita di caserma ma anche quella della città. Ne sono rimasti pochi. E ora? Torniamo a guardare alle montagne di Aosta, non come fondale neutro, ma come parte della vita politica cittadina, che invece guarda soltanto più ai centri commerciali e alle rotonde stradali. Anche se non è più tempo di eroi, in questi tempi mediocri torniamo alla nostra identità alpina, prendiamo esempio da Trento e da Innsbruck, i cui abitanti sentono la montagna "dentro". Stiamo attenti alla cultura alpina, che non è fatta di agonismo, ma di modo di vivere. Ci auguriamo che le Guide Alpine si riavvicinino alle montagne di Aosta, che magari venga creata una società delle Guide di Aosta. Certamente, infine, la sede del CAI in un luogo più visibile della città contribuirebbe a riavvicinare la città alla montagna. Ci fosse almeno una bacheca, come una volta, sotto i portici del municipio, a ricordare che Aosta può essere una città alpina.

Ha elaborato l'intervento di Enrico Martinet

il Direttore

Gennaio

9 martedì	Corsi: Yoga	Corso di Ginnastica Yoga, inizio lezioni alla palestra di Donnas	Sezione Verrès
14 domenica	Sci-alpinismo	Aggiornamento tecnico a Cheneil di Valtournenche	Sezione Châtillon
	Escursionismo Invernale	Aggiornamento con esercitazioni ARTVA	Sezione Verrès
18 giovedì	Corsi: Sci-Alpinismo	Presentazione corso SA1 - Sede sociale, ore 21:00	Sezione Verrès
21 domenica	Escursionismo Invernale	Meta da definirsi in base alle condizioni d'innevamento, prove ARTVA	Sezione Aosta
		Uscita in Ambiente, meta scelta in base alle condizioni d'innevamento	Sezione Châtillon
25 giovedì	Arrampicata	Al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus, dalle ore 20:00	S.Sez.St.Barthélemy
	Escursionismo Invernale	Rifugio Ermitage, uscita in notturna da La Magdeleine	Sezione Châtillon
26 ven / 28 dom	Attività pratica Invernale	Gita nel parco Nazionale del Queyras, con gli istruttori della Scuola	Sezione Verrès
27 sabato	Escursionismo Invernale	Rifugio Magià, uscita notturna da Porliod di Nus con cena finale	Sezione Aosta
28 domenica	CAI Sportsera	Pattinaggio su ghiaccio, presso la Patinoire di Aosta, ore 15:00	S.Sez.St.Barthélemy

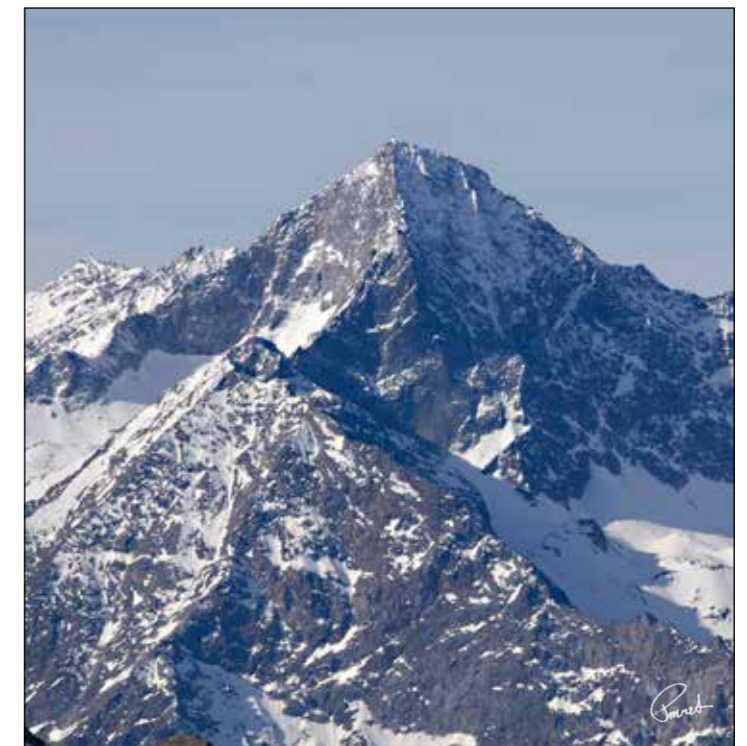
Febbraio

2 venerdì	Corsi: Speleologia	Presentazione 25° Corso - sede della Sezione di Ivrea, ore 21:00	Comm. SpeleoCAI
4 domenica	Escursionismo Invernale	Gita CAI Valle d'Aosta, meta scelta in base alle condizioni d'innevamento	Sezioni Valdostane
8 giovedì	Arrampicata	Al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus, dalle ore 20:00	S.Sez.St.Barthélemy
15 giovedì	Corsi: Speleologia	Presentazione 25° Corso - Biblioteca Regionale di Aosta, ore 21:00	Comm. SpeleoCAI
	Corsi: Pre-sciistica	Inizio lezioni, palestra della Piscina comunale a Verrès	Sezione Verrès
18 domenica	Sci-alpinismo	Becca d'Aveille, cima est, da Effraz di Quart	S.Sez.St.Barthélemy
	Sci-alpinismo	Colle della Croce, dal Colle San Carlo di Morgex	Sezione Châtillon
	Escursionismo e Natura	Gita alla riserva della Bessa, nel Biellese	Sezione Verrès
	Istituzionale	Assemblea dei Soci, salone casa per Ferie IDSC di Lignan, ore 16:00	S.Sez.St.Barthélemy
20 martedì	Istituzionale	Assemblea dei soci: il Bilancio - Sede sociale, ore 21:00	Sezione Verrès
22 giovedì	Arrampicata	Al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus, dalle ore 20:00	S.Sez.St.Barthélemy
	Escursionismo Invernale	Arp du Jeux, uscita in notturna da Ronc di Bosses	Sezione Châtillon
24 sabato	Escursionismo Invernale	Uscita notturna, da definire in base alle condizioni d'innevamento	Sezione Aosta
25 domenica	Speleologia	Speleo per un giorno, gita di avvicinamento al mondo delle grotte	Comm. SpeleoCAI
	Escursionismo Invernale	Vallone delle Cime Bianche, da Saint-Jacques di Ayas	Sezione Verrès

» segue dalla prima pagina

Posseggo una discreta conoscenza della storia e della geografia dei luoghi, sono curioso di sapere come vivono e vivevano le persone nei luoghi che visito, mi sento prendere dalla nostalgia vedendo la montagna abbandonata dai suoi abitanti, tra villaggi ormai deserti e pascoli degradati o invasi dal bosco. Come alpinista, considero che non ho fatto grandi cose, ho imparato e poi dimenticato un po' di tecnica, non ho fatto scalate da brivido, ma il raggiungere una vetta, o anche semplicemente un colle, con le mie gambe, mi riempie di soddisfazione e di appagamento, mi dà pace. La preghiera nasce spontanea, e se sono in compagnia, propongo una preghiera in comune. Da qualche mese sono presidente della gloriosa sezione di Aosta del Club Alpino Italiano, fondata nel 1866 proprio da un prete, e che ha visto tanti ecclesiastici interessarsi di montagna, anch'essi vedendola come luogo privilegiato per formare la popolazione attraverso lo studio, l'esplorazione, le ascensioni. Non intendo occuparmi di alpinismo vero e proprio, con le sue tecniche e le sue performance, ma vorrei privilegiare l'aspetto culturale e spirituale del Club Alpino, rendendomi ancora più disponibile a incontri, a dibattiti e a colloqui, presentando la mia esperienza e la mia formazione di prete. Da seminarista, un mio formatore mi diceva che io avevo un'amante, che era la montagna. La montagna è tuttora la mia amante, che mi parla di Dio.

il Direttore



Commissione SpeleoCAI Valle d'Aosta

25° Corso di Introduzione alla Speleologia

Venerdì 2 febbraio, sede CAI Ivrea, via Jervis 8 - ore 21:00

Giovedì 15 febbraio, Saletta Biblioteca regionale - ore 21:00

In queste due serate di presentazione illustreremo il programma nel dettaglio, i materiali che usiamo per la progressione ipogea, proietteremo dei video; e naturalmente, si apriranno le iscrizioni.

Il programma, ormai consolidato, prevede 7 lezioni teoriche in aula (il mercoledì alle ore 21:00, nella sede del CAI di Aosta) e altrettante uscite pratiche nel fine settimana. La teoria consiste in 2 lezioni sulla tecnica e i materiali individuali (che saranno consegnati agli allievi), seguite da carsismo e speleogenesi, prevenzione degli incidenti, alimentazione e adattamento fisiologico, meteorologia ipogea.

La parte pratica la svolgeremo in 2 palestre esterne (dove simuleremo le calate e le risalite nei pozzi), seguite da 4 o più grotte vere e proprie. I dislivelli verticali delle cavità aumenteranno con le capacità e l'esperienza acquisite dagli allievi.

Il costo dell'iscrizione è quello degli ultimi anni, 100 euro, e comprende tutta l'attrezzatura per la progressione in grotta (casco, gruppo luce, imbracatura, discensore, bloccanti per la risalita su corda, moschettoni personali). È richiesta l'iscrizione contestuale al CAI o il rinnovo del bollino per l'anno in corso.

Ci state ancora pensando...?

Frank Vanzetti



"SPELEO" PER UN GIORNO!!

Uscita di AVVICINAMENTO ALLA SPELEOLOGIA.

VUOI PROVARE???

TI INCURIOSISCE IL MONDO SOTTERRANEO???

Se sei "un curioso" e non hai paura di sporcarti un po', seguici in questa escursione alla scoperta delle meraviglie nascoste del mondo ipogeo

Domenica 25 Febbraio 2018

Gli Istruttori dello Speleo Cai Valle d'Aosta, vi accompagneranno in sicurezza in un'avventura sicuramente originale e divertente!
Posti limitatissimi!

Per informazioni (attrezzature necessarie, cibo, vestiario etc) e prenotazioni: Andrea Cortese 327/3415210
andrea.cortese@sns-cai.it

Pagina facebook: Speleo Cai Valle d'Aosta



Registrazione n° 2/77 presso il Tribunale di Aosta, 19 febbraio 1977

Direttore responsabile
Stampa
Grafica e impaginazione

Reboulaz Ivano
Tipografia Testolin Bruno - Sarre
PmReb

Assemblea della Sezione di Châtillon

Sabato 16 dicembre si è tenuta come di consueto, presso la saletta della sede sociale, l'annuale assemblea dei Soci della Sezione di Châtillon presieduta dal presidente del CAI VdA Luigi Bianco. Il sindaco di Châtillon, Tamara Lanaro, insieme al vice sindaco Jean-Claude Daudry, ha salutato i presenti ricordando i buoni rapporti esistenti tra il CAI e il Comune. Luca Sartore, presidente della Sezione, nella sua relazione di fine anno ha evidenziato come, nonostante il grande impegno profuso, le adesioni siano sempre in costante calo, così come scarsa è stata la partecipazione alle numerose attività proposte nel Programma gite 2017. Ha posto l'accento sul fatto che occorra rilanciare sui giovani e su iniziative che possano essere alla portata di tutti. In quest'ottica è stato deciso di supportare eventuali partecipazioni dei giovani della sezione a corsi di formazione e di qualifica e di ripresentare le gite storico-culturali facili dal punto di vista tecnico o della preparazione fisica, ma non per questo meno interessanti e stimolanti. L'attività svolta nel corso dell'anno 2017 ha visto realizzarsi un programma ampio e diversificato grazie all'impegno degli organizzatori e dei direttori di gita. I responsabili delle commissioni di escursionismo, alpinismo e sci-alpinismo hanno esposto le loro relazioni sull'attività svolta durante

l'anno e sono stati premiati con targa ricordo e distintivo argentato i soci venticinquennali Alda Massaferrero e Marino Musso, già presidente della Sezione. In seguito, il tesoriere ha esposto i bilanci, sia il consuntivo per l'anno 2017 sia il preventivo per l'anno 2018. Al termine della sua relazione è stato letto il verbale dei revisori dei conti che hanno verificato la correttezza delle scritture contabili e quindi approvato i bilanci.

L'assemblea ha poi proceduto alle operazioni di voto che ha visto l'elezione nel consiglio direttivo di Thierry Vuillermoz, una new entry, un giovane che si spera possa portare un po' di rinnovamento nel sodalizio. E per concludere, i soci si sono ritrovati presso il ristorante Hôtel Comptes de Challand a Fenis per la consueta cena di fine anno.

Marica Forcellini



Giornata Nazionale CamminaCAI, 8 ottobre 2017: lungo la vecchia mulattiera della Valtourneche. Nel 2018 si replica con una (ri)scoperta di Châtillon e degli ambienti che la circondano.

Marzo

3 sabato	Escursionismo Invernale	Rifugio Dondena di Champorcher, notturna - In collaborazione CAI Ivrea	Sezione Aosta
8 giovedì	Arrampicata	Al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus, dalle ore 20:00	S.Sez.St.Barthélemy
	Corsi: Sci-alpinismo	Presentazione corso SA2 - Sede sociale, ore 21:00	Sezione Verrès
9 venerdì	Montagne d'Altrove	Riflessi da un Labirinto: Le miniere di Saint-Barthélemy, al Café Librairie	S.Sez.St.Barthélemy
10 sabato	Mountain-Bike	Giro dei laghi della Serra, da Ivrea	Sezione Châtillon
11 domenica	Sci-alpinismo, esc. invernale	Vallone di Plontaz, da Mondanges di Valgrisenche	Sezione Aosta
da definire	Escursionismo e Natura	La fioritura della mimosa (dipende dalla primavera...)	Sezione Verrès
22 giovedì	Arrampicata	Al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus, dalle ore 20:00	S.Sez.St.Barthélemy
24 sab / 25 dom	Incontri Internazionali	Triangle de l'Amitié, a Saint-Barthélemy di Nus - Attività sulla neve	Sez. Aosta e S.Sez.StB
29 giovedì	Istituzionale	Assemblea dei Soci: Bilanci, riconoscimenti Soci anziani - Sede, ore 21:00	Sezione Aosta
	Escursionismo Invernale	La Pellaud, uscita in notturna da Bruil di Rhêmes-Notre-Dame	Sezione Châtillon

Aprile

5 giovedì	Corsi: Alpinismo Base	Presentazione e iscrizioni - Sede Sezione di Aosta, ore 21:00	Sezione Aosta
	Arrampicata	Al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus, dalle ore 20:00	S.Sez.St.Barthélemy
8 domenica	Sci-alpinismo	Becca Tresenta, da Pont di Valsavarenche	S.Sez.St.Barthélemy
	Escursionismo e Natura	Da Pont-Saint-Martin a Ivery, giro ad anello	Sezione Verrès

8 domenica	Escursionismo e Cultura	Petit Poignon da Aymavilles, visita al Pont Daël - con Sezione di Vercelli	Sez. Aosta e Châtillon
14 sab / 15 dom	Escursionismo	Entroterra e monte di Portofino, per la "Via dei tubi"	Sezione Verrès
15 domenica	Escursionismo e Cultura	La via Francigena: da Viverone a Santhià, percorso piuttosto pianeggiante	Sezione Aosta
19 giovedì	Trekking "Perù e dintorni"	Presentazione ed apertura iscrizioni - Biblioteca Regionale, ore 21:00	Sezione Aosta
	Proiezione	"La Sicilia ed i suoi vulcani", il viaggio 2017- Biblioteca reg., ore 22:00	Sezione Aosta
	Arrampicata	Al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus, dalle ore 20:00	S.Sez.St.Barthélemy
22 domenica	Via Ferrata	Ferrata C.Giorda, alla Sacra di San Michele, da S.Ambrogio di Susa	Sezione Châtillon
24 martedì	Escursionismo Invernale	Lago d'Arpy, uscita in notturna dal Colle San Carlo di Morgex	Sezione Châtillon
29 dom / 30 lun	Escursionismo	Monte Carega nelle piccole Dolomiti, da Giazza (Trentino)	Sezione Verrès

Maggio

1 martedì	Escursionismo	Monte Carega nelle piccole Dolomiti, da Giazza (Trentino)	Sezione Verrès
3 giovedì	Arrampicata	Al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus, dalle ore 20:00	S.Sez.St.Barthélemy
5 sab / 6 dom	Alpinismo Giovanile	Valli Gesso e Stura, Cuneo: cicloescursionismo e rafting	Sezione Verrès
6 domenica	Sci-alpinismo	Mont Redessau, punta nord-ovest, dal ponte all'Alpe Praterier di Nus	S.Sez.St.Barthélemy
	Mountain-Bike	Gita interregionale LPV, Alba e dintorni	Sezione Châtillon
10 giovedì	Corsi: Arrampicata	Presentazione corso base - Sede Sezione di Aosta, ore 21:00	Sezione Aosta
13 domenica	Escursionismo e Natura	Anello Barma Roman, nel comune di Saint-Vincent	Sezione Verrès

Alpinismo Giovanile: Congresso a Verrès



Ph. Mario Péaquin

Venerdì 28 Ottobre 2017, la sezione CAI di Verrès ha ospitato, presso "le Murasse", il 15° Congresso di Alpinismo Giovanile, Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta (LPV) al quale hanno partecipato almeno 170 accompagnatori (o titolari) di alpinismo giovanile.

Gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile cercano di insegnare ai giovani non solo ad andare correttamente e consapevolmente in montagna, ma anche a rispettare l'ambiente, a comportarsi correttamente con i loro compagni di escursione o di attività, a rifuggire dal desiderio "in vetta a tutti i costi" e da un

errato spirito agonistico. Gli accompagnatori si dividono in 3 livelli: ASAG (Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile), AAG (Accompagnatori di Alpinismo Giovanile), ANAG (Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile). I titolari di Alpinismo Giovanile svolgono, con i minori, attività pratiche in campo aperto come escursioni, arrampicate, alpinismo, e attività teoriche, soprattutto con le scuole. Il CAI e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) hanno stipulato un protocollo d'intesa per istituzionalizzare le attività condotte dagli accompagnatori di Alpinismo Giovanile nelle scuole. Le attività dei titolari quindi non sono solo rivolte ai soci CAI minorenni, ma anche agli studenti non iscritti al nostro Sodalizio.

Il Congresso è un appuntamento dove si dibattono normalmente questioni tecniche, e tra le presenze istituzionali si sono registrate: Piera Squinobal (presidente sezione CAI di Verrès), Emilia Graffigna, presidente OTTO AG LPV, Antonella Bonaldi (presidente Commissione Centrale di AG), Antonio Santeusano (direttore scuola AG LPV), Gianni Carravieri (presidente del Gruppo Regionale Liguria, gruppo capofila per l'AG in ambito LPV), Luigi Bianco (presidente del Gruppo Regionale Valle d'Aosta), e Alessandro Ferrero (consigliere centrale CAI). Si ringraziano il Comune di Verrès, l'Unité des Communes valdôtaines Evançon e il Parco Naturale Mont Avic per l'assistenza e la cooperazione dimostrata per questo evento; un ringraziamento molto speciale a tutti i soci che hanno dedicato il loro tempo alla preparazio-

ne e alla realizzazione del congresso.

Nel corso dei lavori congressuali, Linda Janin (a Verrès è stata responsabile per alcuni lustri dell'Alpinismo Giovanile) ha presentato le attività condotte, oramai da diversi anni, dalla Sezione di Verrès, con i giovani soci e non soci CAI. Queste attività hanno anche coinvolto studenti delle scuole elementari e medie, recentemente anche i bambini dell'asilo sono stati coinvolti. Durante la presentazione, è stato ricordato Nando Cassina, istruttore della Scuola di alpinismo e sci-alpinismo "Amilcare Crétier" della sezione di Verrès, che per diversi anni ha assiduamente contribuito alla buona realizzazione delle attività con i giovani.

Il 2017, per la Sezione di Verrès, è stato un anno molto significativo per quanto riguarda l'Alpinismo Giovanile perché si è registrata la presenza di almeno 500 minori. Inoltre, gli istruttori della scuola "Amilcare Crétier" hanno completato la realizzazione di una palestra mobile di arrampicata che sarà messa anche a disposizione per le attività di Alpinismo Giovanile della sezione.

Per il 2018 la commissione di Alpinismo Giovanile LPV ha organizzato una serie di eventi destinati ai minorenni dell'area interregionale. Sull'opuscolo del CAI Verrès è presente una breve descrizione delle tre proposte, ciascuna in una regione diversa: in Valle d'Aosta è prevista un'escursione di due giorni, il "trekking dello stambecco" con serata dedicata all'osservazione astronomica, nel Parco Naturale del Mont Avic.

Marco Bertolino

Il Giro delle Murailles

Racconti
d'Alpinismo
Medio

Viste da Valtournenche e da Breuil-Cervinia, le Grandes e Petites Murailles formano una catena che impressiona gli occhi e il cuore, e che fa sognare. Approfittando delle condizioni primaverili, uno di questi sogni - il giro delle Murailles, Grandes e Petites - si è realizzato nel ponte del 25 aprile 2017. Forse non si può qualificare propriamente come gita parrocchiale, però c'erano davvero il parroco del luogo e due giovani parrochiani, Laurent Brunodet e Florian Barmasse, muniti di sci e pelli di foca, ma anche di corda, ramponi e piccozze (una picca è indispensabile, due sono comode).

Partiti in ora antelucana da Breuil-Cervinia (2008 m; sottopassaggio del paravalanghe), abbiamo percorso il tratto iniziale della strada bianca che porta all'Oriondè ma, poco prima del bivio per la chiesetta degli Alpini, abbiamo seguito la diramazione verso sinistra e poi una traccia non più così evidente che porta verso un sistema di paravalanghe sotto il ghiacciaio del Mont Tabel (antico nome della Dent d'Hérens, con mistico riferimento al Monte Tabor).

Detto ghiacciaio si mostra niente affatto amichevole nel suo fronte inferiore; tuttavia sulla destra si trova un canale in condizioni di neve dura e ghiaccio - e detriti sulla superficie che dissuadono dal passarci in ore calde - che permette di aggirare il fronte aggrottato dei primi seracchi. Usciti dal canale ci si trova su un pendio che sale inclinato verso sinistra, fin dove il ghiacciaio incontra la roccia: in quella zona si trovano passaggi delicati che permettono di valicare con molta attenzione grossi crepacci. Giunti al canalone che tende a sinistra verso la punta Cors, si prende a destra, tenendosi sulla parte superiore del ghiacciaio, poco sotto le rocce. Si incontra un primo canale, invitante, ma dalle fotografie recenti risultava spoglio di neve nella parte superiore. Procedendo in direzione della cresta Albertini, si trovano altre sequenze di lingue nevose, che permettono di raggiungere il colle delle Grandes Murailles. La linea che abbiamo seguita noi iniziava sulla parte più alta del ghiacciaio, verso destra, e ci ha portati, con qualche passo finale di facile arrampicata su rocce rotte, sul pianoro glaciale a nord-est del bivacco Perelli (m 3831). Il "lauto" pasto sommitale ha goduto lo spettacolo della conca del Breuil invasa dalla nebbia, che veniva cacciata indietro davanti a noi da un buon vento da ovest, così che abbiamo quasi sempre goduto di uno splendido cielo sereno. Poi, calzati gli sci, abbiamo iniziato una guar-



L'itinerario di salita dal versante del Breuil

dinga discesa tra i crepacci dei ghiacciai che fanno la corte alla Dent d'Hérens e alla Tête de Valpelline. Arrivati nei pressi del Rifugio Aosta, è stato un lungo gioco a trovare le lingue di neve per scendere il più possibile con gli sci, fino a quando abbiamo dovuto rassegnarci *pedibus calcantibus* al sentiero che conduce a Prarayer (m 2005).

Qui l'accoglienza nel rifugio è stata al di sopra di ogni aspettativa: gentilezza e disponibilità continua da parte dei due fratelli gestori, buone camere e letti, docce calde, locale dove far asciugare le scarpette, ottima cucina, wifi (importante perché in quella zona non c'è campo per i cellulari) e, come extra, asciugamani e sacchi-letto, nonché addirittura sauna e idromassaggio.

Il meritato riposo ci ha permesso di ripartire all'alba, approfittando dell'ultima finestra di bel tempo prima della pioggia, per tornare a casa.

L'itinerario scelto è stato il colle di Valcournera, non difficile ma erto, e certo più comodo con i ramponi ai piedi che non con gli sci. Essendo

caduti nella trappola, consigliamo di non farsi attirare dalle numerose tracce degli sci-alpinisti che hanno salito e disceso il Dôme de Tsan: guardando bene la punta Fontanella, con la sua croce sommitale, si individua il colle di Valcournera alla sua destra e il ripido itinerario per arrivarci diventa chiaro. Dal colle (m 3075) si scende verso il rifugio Perucca-Vuillermoz (m 2909), si passa di fianco ai laghi (meglio a sud che a nord, dove si rischia il bagno) e si punta verso il colle di Vofrède (m 3121). Da qui si scende nel vallone omonimo (è il classico itinerario dello Château des Dames) fino al laghetto ex-pesca sportiva, da dove si ritrova la SR 46, a meno che, stoicamente, si voglia *boucler l'anneau* tornando a Breuil-Cervinia per l'antica mulattiera.

don Paolo Papone



Il Cervino dal ghiacciaio di Mont Tabel



Perché Ugo di Vallepiana?

Qualcuno meno distratto avrà notato sul taccuino delle attività nel 2017 (Annuario della sezione Aosta e su MV) la proposta della Sottosezione StB per la Punta Ugo di Vallepiana. "Mai sentita, dove diamine è 'sta montagna? Da internet non si trova niente!". Ecco il punto: la vetta è stata scelta proprio perché assai negletta e senza riferimenti sul web, non c'è scritto da nessuna parte che si debbano per forza seguire itinerari di cui troppi scrivono, per lo più in modo prolisso quando non a casaccio... Per inciso, a qualcuno parrà bizzarro, ma ci sono cose che esistono anche se non tradotte in bit; e poi, qualche volta sarà consentito scoprire lentamente l'itinerario e la meta senza avere per forza descrizioni che elencano tutti i crocicchi, pendenze, quote e tempi di percorrenza fino all'ansia?

Lo scorso anno, ad agosto, abbiamo raggiunto la sommità della Becca Bovard, quella di Bionnaz però, per il medesimo motivo: nessuna relazione sui siti dedicati ai racconti di ascensioni, qualche rara immagine finita non si sa bene perché nelle gallerie più disparate (ad essere sinceri, di queste due "montagne minori" e di molte altre si trova ampia trattazione sulle meritevoli guide CAI/TCI, ma vorrete mica degnarvi di leggere quelle pubblicazioni superate, su carta stampata?).

Ma per Ugo di Vallepiana c'erano anche motivazioni che affondano le radici nella storia del Club Alpino Italiano, in un intreccio di rimandi e

coincidenze che fanno assai storia vissuta. Il dedicatario della nostra punta ha una biografia che sembra tratta pari pari da un romanzo: ha fatto la prima ascensione documentata alla vetta che porta il suo nome (con Umberto Balestreri ed Erminio Piantanida, il 17 agosto 1925) ma nel suo carnet ci sono salite di notevole interesse, tipo la cresta del Brouillard in solitaria, o la Punta Budden a 15 anni e il Cervino a 17; per queste e parecchie altre, è stato poi presidente del Club Alpino Accademico nel secondo dopoguerra. Ma anche in ambito militare egli ha lasciato un'impronta indelebile nel fronte dolomitico, con l'impresa a fianco di J.Gaspard sulla Tofana di Rozes raccontata nel bel volume di E.Camanni "La guerra di Joseph".

Questo per quanto concerne il Conte Ugo (trovate diverso materiale, nel web...). Ma avrete notato che egli era buon amico di quel Balestreri che verrà presentato in una prossima uscita del giornale, e nel cui ricordo abbiamo festeggiato nel 2017 i 90 anni del bivacco dedicatogli dal CAAI.

Come vedete, tutto si tiene.

P.S. Ma per finire, che possiamo sapere della famigerata punta Ugo di Vallepiana?

Come per la Becca Bovard, adesioni al minimo, tanto per confermare di quanto i soci CAI siano una fauna assai strana e a volte refrattaria alla conoscenza... L'impegno è al margine tra escursionismo difficile e alpinismo facile, con diversi mezza-costa su terreno comunque tecnico e da

non sottovalutare; si superano ben due dorsali piuttosto panoramiche e due valloni affatto diversi (dall'erba olina alle pendici detritiche poco solide); la seconda bastionata, poi, da repulsiva al primo sguardo si lascia semplicemente risalire sfruttando al termine un'ampia cengia definita da qualcuno "dei cacciatori" (per qualche cacciatore di nostra conoscenza ci pare difficile che sia intenzionato a percorrerla; si tratta comunque dello stesso itinerario affrontato dalla prima gita di alpinismo della Sottosezione, anno 1974). L'ultimo versante che porta alla vetta, d'accordo, è elementare, ma volendo la cresta è comunque da arrampicata agevole, ed infatti per qualche metro si è pure posizionata una corda di sicurezza... Splendido e alternativo il colpo d'occhio sulle montagne circostanti, dato che ci si trova su un crinale defilato dalle zone frequentate. Poi, con minimo di iniziativa, sono rapidamente a portata di mano (piede?) altre sommità meno sconosciute e oltremodo panoramiche; e se non ci si accontenta di un mero trasferimento su sfasciumi, ecco a disposizione l'arrampicata "a sentimento" sulla cresta che definire affilata ed aerea non rende giustizia alla sua ardita linea nervosa.

E dunque, dove diamine si trova questa dannata Punta?! Eh, ragazzi miei, magari un po' meno atteggiamenti snob e cogliere le occasioni che si presentano...

PmReb

Sezione di Aosta • Assemblea dei Soci

PRIMA CONVOCAZIONE

28 marzo 2018 - ore 20:00

presso la Sede della Sezione

SECONDA CONVOCAZIONE

In data 29 marzo 2018 - ore 21:00

presso la Sede della Sezione- Corso Btg. Aosta, 81

ORDINE del GIORNO

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Lettura ed approvazione verbale Assemblea precedente
- 3) Bilancio consuntivo 2017: esame ed approvazione
- 4) Bilancio preventivo 2018: esame ed approvazione
- 5) Presentazione dell'Annuario della Sezione
- 6) Consegna riconoscimenti ai Soci Venticinquennali e Cinquantennali
- 7) Varie ed eventuali

Il Presidente Ivano Reboulaz

